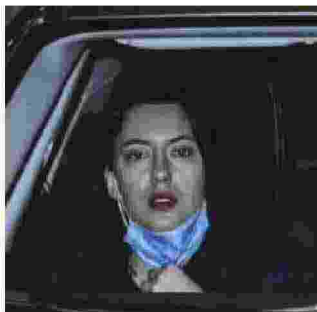


DOPO LE MINACCE

## Il ministro Lucia Azzolina sotto scorta



● Boglietti a pagina 3



LA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE Lucia Azzolina è stata insignente di scuola superiore e sindacalista Anief a Biella

IL CASO Tensione alle stelle con i precari. Lei: «Educatori cyberbulli, mortificante»

# Lucia Azzolina finisce sotto scorta

Minacce di morte e insulti sessisti, la Ministra da giorni è protetta dalla Guardia di Finanza

Com'è vivere dall'altra parte della barricata, come ricevente di minacce di morte e insulti sessisti? A chiederglielo è Enrico Mentana, durante l'intervista che la Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha rilasciato in queste ore al Tg La7. Com'è, le ha chiesto Mentana? «Mortificante e sa perché? - le ha risposto Azzolina - Perché questi insulti sessisti sono arrivati da educatori. Io faccio le lotte contro il cyberbullismo. Come fa un insegnante, che scrive quelle cose, che etichetta una donna per il rossetto rosso, a educare poi gli studenti a non essere cyberbulli? Non è un educatore chi agisce così. E questo fa male a un Ministro dell'Istruzione».

**Da tre giorni sotto scorta.** In questa sua ultima apparizione televisiva, Lucia Azzolina non ha accennato

alla scorta che la segue da tre giorni. Ma già l'aveva. Un Ministro dell'Istruzione con la scorta è certo una notizia che ha fatto il giro delle testate giornalistiche, arrivando anche a Biella. Dove la scorta, due uomini della Guardia di Finanza, dovrà accompagnarla, al suo rientro a casa. L'ultimo personaggio politico biellese che è stato interessato da questa misura di sicurezza è stato, lo ricordiamo, Gilberto Pichetto, allora nella veste di assessore al bilancio della Regione Piemonte. Era il 2003, e il nome di Pichetto figurava accanto a quello di Marco Biagi in documenti delle Brigate Rosse.

**Minacce di morte e insulti sessisti.** Come ad Azzolina, scorta al vicesegretario della Salute, Pierpaolo Si-

leri, o al governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Nel caso della Ministra, l'assegnazione della protezione è arrivata a seguito del clima d'odio montato soprattutto questa settimana, momento clou della contrattazione sui concorsi per la stabilizzazione dei docenti precari, molti dei quali divenuti *haters* della Rete verso Azzolina.

Situazione che si era già presentata alcuni mesi fa, inaspritasi con le ultime novità in merito, dettate da una linea particolarmente intransigente da parte del Miur, più volte segnalata anche dai sindacati, ma certo non giustificabile nella deriva violenta. Poi la svolta, raggiunta per mediazione del premier, Giuseppe Conte: 32mila docenti precari con almeno tre anni di professione saliranno in cattedra a settembre, con un con-

tratto a tempo determinato. Verranno scelti sulla base dell'anzianità e dei titoli. Mentre il concorso di prova, con quesiti a risposte aperte, si terrà, sorpresa, ad anno iniziato. I docenti idonei verranno inseriti in una graduatoria di merito e da lì avverrà il reclutamento con la valorizzazione dei titoli. E qui, sui titoli "in fumo" che facevano sentire i precari come "gli usa e getta" della scuola, si è giocata la crescente tensione tra i docenti da stabilizzare e Azzolina. Saranno, infine, aggiornate anche le graduatorie provinciali, tanto rivendicate, cosa che la Ministra aveva, in un primo tempo, escluso.

● Giovanna Boglietti